

L'EVENTO CON IL PREMIO NOBEL MOHAMMAD YUNUS

Cooperazione internazionale Il Master compie 25 anni Vaggi: «Esperienza unica»

L'iniziativa avviata nel 1997
ha sfornato 700 studenti
(soprattutto ragazze) che
in larga parte ricoprono
importanti ruoli in molti Paesi

PAVIA

Un quarto di secolo interamente dedicato alla formazione sul campo delle nuove generazioni che desiderano intraprendere una professione nella cooperazione internazionale. Martedì 21 giugno si celebra la 25esima edizione del Master in Cooperazione e Sviluppo dell'Università di Pavia, diretto dal professor Gianni Vaggi, ordinario di Economia dello sviluppo. Sarà al Collegio Borromeo, che da alcuni anni è sede del Master.

La giornata, che inizierà alle 10, verterà sul tema della cooperazione e dello sviluppo umano, con focus particolare sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile nel mondo della cooperazione internazionale. Dopo il saluto delle autorità accademiche e cittadine ci sarà anche quello del Direttore della Cooperazione Italiana, Luca Maestripieri. Parteciperà anche il Premio

Nobel, Mohammad Yunus, che farà un intervento online. Infine oltre alle Ong partners Vis, Coopi, Cisp saranno presenti alcuni ex studenti italiani e non. Tra costoro Timothy Tambo, malawiano, che oggi è ministro dell'unità nazionale nel suo Paese e Malamine Tamba, iscritto alla prima edizione del 1997 e adesso funzionario delle Nazioni Unite. **Professor Vaggi, come è nata 25 anni l'idea di questo Master?**

«Abbiamo cominciato a lavorarci nel 1996 ed è diventato attivo nell'anno accademico 1997/1998. L'idea è nata dopo una conferenza sulla cooperazione organizzata a Pavia da Unicef e a cui partecipavo per l'Università. I ragazzi continuavano a chiederci come fare per entrare, con professionalità, nel mondo della cooperazione. Subito si sono unite le ong Cisp, con Maura Viezzoli e Coopi con Paolo Giorgi e abbiamo avuto il sostegno dell'Università di Pavia, con l'allora Rettore Roberto Schmid, e lo Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia».

Un quarto di secolo che vi ha visto ottenere conquiste im-

portanti...

«Uno dei nostri obiettivi era fare un partenariato con Università locali che fossero interessate al master, ma adattandolo alle esigenze del Paese. Così è avvenuto nel 2003 con Cartagena, nel 2005 con Betlemme e nel 2013 con Nairobi e Kathmandu. E quattro anni fa il Cdn (Cooperation and Development Network) è stato riconosciuto da Unesco».

Qualche numero che racconti 25 anni di attività.

«In questi 25 anni il master ha formato oltre 700 studenti di cui 475 ragazze e 259 ragazzi. Significativo anche il fatto che 300 arrivavano da Paesi a reddito medio e basso e, ci tengo a sottolinearlo, la maggioranza è rappresentata da giovani donne brave e determinate. Aggiungo anche che negli ultimi anni la qualità dei ragazzi provenienti dai Paesi più poveri è aumentata tantissimo».

Qual è stata la svolta principale per attrarre così tanti studenti stranieri?

«Passare da lezioni in parte in italiano e in parte in inglese ad insegnare completamente in inglese. Lo abbiamo fatto dal 2001 e questo ha portato a un



Peso: 42%

forte incremento degli studenti stranieri».

E adesso? A che cosa guardate con maggiore interesse?

«"Dobbiamo cercare di stringere rapporti sempre più forti con il Cooperation and Development Network, che sta coinvolgendo sempre più Università. Stiamo avendo ad esempio contatti importanti con l'Alba-

nia».-
DANIELA SCHERRER



I ragazzi che hanno frequentato il corso terminato nel maggio dello scorso anno nel giardino del collegio Borromeo, che ospita il master



Peso: 42%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

479-001-001